

Stampa

Esci

**MondoProfessionisti.eu****OPINIONE****Lo tsunami del Giappone in Sicilia orientale, avrebbe riscritto la storia dell'Isola***di Carlo Cassaniti (Vicepresidente dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia)*

L'ultimo evento del genere lo avevamo visto nel 2004 a Sumatra, ma oggi riviviamo con drammaticità quanto purtroppo accaduto allora, quando ci augurammo fosse un evento eccezionale sotto ogni punto di vista. Ma evidentemente ci sbagliavamo. Una potenza così devastante, quasi 9 gradi Richter, rappresenta un evento che ha pochissimi precedenti ma, contemporaneamente, non deve farci abbassare la guardia in merito a quanto potrebbe accadere nelle nostre zone. Se fosse accaduto in Sicilia, penso ad esempio all'immenso patrimonio culturale ed ambientale nonché alla presenza delle industrie dislocate lungo la costa sud-orientale, avrebbe riscritto la storia dell'Isola. Da studiosi del nostro territorio -ha continuato Cassaniti-, sappiamo che le aree costiere

della Sicilia sud-orientale sono soggette a tsunami in virtù della oramai nota faglia a mare denominata "Scarpata Ibleo Maltese" e sappiamo anche che nel passato, compreso il devastante sisma del 1693, si sono verificati eventi tsunamigenici in tutto il meridione d'Italia. È ancora vivo il ricordo del violento tsunami che, congiuntamente al terremoto nel 1908, si abbatté violentemente sulla Calabria e su Messina provocando circa 80.000 morti. Ottomila anni fa un'enorme frana di 35 chilometri cubi si staccò dal fianco orientale dell'Etna e si inabissò nel Mare Ionio, provocando un forte tsunami. I depositi a mare della frana sono stati recentemente identificati nello Ionio fino a 2000 metri di profondità grazie ad una campagna sismica condotta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Anche in Puglia il 20 febbraio 1743, un terremoto di magnitudo M=6.9 colpì una regione molto vasta, con effetti di danno massimi nella penisola salentina e nelle isole Ionie al largo della Grecia occidentale. Il terremoto fu chiaramente avvertito anche a Napoli, in Calabria e nello stretto di Messina e generò anche uno tsunami i cui effetti hanno determinato un profondo cambiamento delle coste adriatiche e ioniche della Puglia. Eventi del genere devono necessariamente essere oggetto di previsione anche in Sicilia al punto di valutare il rischio tsunami nelle linee guida della redazione dei piani comunali di Protezione civile e consigliano una profonda e seria riflessione alla classe politica nazionale, sull'inopportunità e soprattutto sull'altissimo rischio nella realizzazione di centrali nucleari nell'isola

Data: Martedì 15 Marzo 2011Powered by Comingonweb.it

Spa a Palermo fino al **70%** in meno [VEDI ORA!](#) **GROUPON**